

# Rapporto di minoranza

numero

data

competenza

22 gennaio 2026

GRAN CONSIGLIO

## **della Commissione sanità e sicurezza sociale sulla petizione 2 maggio 2025 promossa da Yannick Demaria (Bellinzona) e sottoscritta da 2'058 cittadini intitolata "Per un Ticino più vivo e giovanile"**

### **1. INTRODUZIONE**

La Petizione "Per un Ticino più vivo e giovanile" promossa da Yannick Demaria e sottoscritta da 2'058 persone ha l'obiettivo di sollecitare le Autorità cantonali a promuovere un cambiamento significativo a favore dell'inclusività e della qualità della vita delle giovani generazioni nel Cantone Ticino.

I firmatari evidenziano una carenza strutturale di spazi inclusivi, accessibili e gratuiti dedicati alla socializzazione, allo svago, alla creatività e alla cultura giovanile, nonché una limitata valorizzazione di spazi inutilizzati o temporaneamente dismessi. Attraverso la petizione, viene chiesto al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio di adottare misure concrete volte a:

1. garantire la presenza, in ogni distretto, di spazi coperti adatti alle esigenze dei giovani;
2. promuovere e sostenere spazi pubblici all'aperto accessibili, sicuri e inclusivi;
3. favorire l'utilizzo temporaneo di spazi privati non occupati;
4. sostenere finanziariamente iniziative giovanili innovative e sostenibili;
5. rafforzare l'offerta di spazi dedicati alla cultura alternativa e indipendente, anche a beneficio della popolazione più giovane.

La Petizione si inserisce in un contesto più ampio di riflessione sul ruolo dei giovani nella società ticinese e sulla necessità di rafforzarne la partecipazione alla vita sociale, culturale e civica del Cantone.

### **2. PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Tramite la RG n. 3683, il Consiglio di Stato ha espresso attenzione e sensibilità nei confronti delle istanze sollevate dalla Petizione, riconoscendo l'importanza di garantire alle giovani generazioni l'accesso a spazi adeguati ai loro interessi e alle loro aspettative. Il Governo sottolinea come i temi della partecipazione giovanile, della promozione culturale, delle pari opportunità e della coesione sociale rappresentino aspetti centrali per lo sviluppo del Cantone.

Il Consiglio di Stato ricorda tuttavia i limiti delle competenze cantonali, evidenziando che la creazione e la gestione concreta di spazi di aggregazione competono in larga misura ai Comuni e ad altri enti locali, secondo il principio di sussidiarietà. In questo contesto, il ruolo del Cantone è principalmente quello di accompagnare, coordinare e sostenere le iniziative promosse dal territorio e dai giovani stessi.

Il Consiglio di Stato mette poi l'accento sull'adozione della nuova Legge sulla promozione delle attività dell'infanzia e della gioventù (LGioCo), approvata dal Gran Consiglio il 12 giugno 2025. Secondo il Consiglio di Stato, la nuova base legale risponde in larga misura agli intendimenti della Petizione, in particolare attraverso:

- l'aumento dei contributi ai Centri di attività giovanili che mettono a disposizione spazi di incontro e di animazione socioculturale;
- il sostegno ai Servizi di prossimità attivi nei luoghi di vita dei giovani;
- l'estensione ai Comuni della possibilità di mettere a disposizione, gratuitamente o a condizioni agevolate, spazi pubblici quali suolo pubblico, spazi scolastici e impianti sportivi.

Per quanto riguarda la richiesta di una mappatura degli stabili inutilizzati, il Consiglio di Stato segnala il lavoro in corso da parte dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino, i cui risultati sono stati presentati nell'ambito della Conferenza cantonale della cultura dell'ottobre 2025 (vedi capitolo 3). Pur essendo orientata principalmente al settore culturale professionale, tale mappatura potrebbe fornire indicazioni utili anche per le esigenze espresse dalla Petizione.

In merito alle singole richieste, il Governo ribadisce l'impossibilità giuridica di imporre ai Comuni o ai privati la creazione o la messa a disposizione di spazi, ma richiama numerose misure già esistenti o in via di sviluppo: infrastrutture sportive accessibili, progetti di animazione socioculturale, bandi per una cultura inclusiva e il pass «AG cultura» destinato ai giovani sotto i 26 anni.

Nelle conclusioni, il Consiglio di Stato afferma che i giovani devono essere considerati attori centrali e protagonisti del cambiamento auspicato. Il Governo ritiene pertanto che le aspettative della Petizione siano sostanzialmente soddisfatte dall'entrata in vigore della LGioCo e dalle attività già condotte dai servizi cantonali, dichiarandosi disponibile a sostenere progetti che nascano dall'iniziativa e dal coinvolgimento diretto dei giovani.

### **3. PARERE DELLA COMMISSIONE**

La minoranza della Commissione prende atto dell'entrata in vigore della nuova Legge sulla promozione delle attività dell'infanzia e della gioventù (LGioCo), riconoscendone il valore quale importante aggiornamento del quadro normativo cantonale in materia di politiche giovanili. La Legge introduce, infatti, un rafforzamento degli strumenti di sostegno alle attività giovanili, valorizza il ruolo dei Centri di attività giovanili e dei Servizi di prossimità e ribadisce l'importanza della partecipazione dei giovani alla vita sociale e culturale del Cantone.

Tuttavia, a giudizio della minoranza, la LGioCo non può essere considerata esaustiva rispetto alle richieste centrali formulate dalla Petizione. In particolare, la Legge si configura prevalentemente come uno strumento di promozione, coordinamento e finanziamento di attività, ma non affronta in modo strutturale e vincolante il tema della disponibilità concreta di spazi fisici destinati ai giovani. Essa non prevede infatti né l'obbligo, né obiettivi quantitativi o territoriali relativi alla messa a disposizione di spazi coperti e autonomamente gestiti dai giovani, come richiesto dalla Petizione.

Inoltre, pur estendendo ai Comuni la possibilità di mettere a disposizione spazi pubblici, la LGioCo si limita a incoraggiarne l'utilizzo secondo il principio di sussidiarietà, senza introdurre strumenti di pianificazione, incentivi mirati o meccanismi di coordinamento che garantiscano un'applicazione omogenea sul territorio cantonale. Ne risulta una forte dipendenza dalla volontà e dalle risorse dei singoli Comuni, con il rischio di accentuare le disparità regionali nell'offerta di spazi di aggregazione per i giovani.

La minoranza rileva altresì che la LGioCo non contempla disposizioni specifiche volte a favorire l'utilizzo temporaneo di spazi inutilizzati o dismessi, in particolare di proprietà privata, né strumenti di mediazione istituzionale tra proprietari, Comuni e giovani. Questo aspetto rappresentava uno degli elementi della Petizione e risponde a un'esigenza concreta e attuale, soprattutto in un contesto caratterizzato da numerosi stabili sfitti e da una crescente difficoltà di accesso a spazi a basso costo.

In sintesi, pur riconoscendo che la LGioCo costituisce un passo avanti importante e condivisibile, la minoranza della Commissione ritiene che essa non esaurisca le aspettative espresse dalla petizione, poiché non traduce in misure operative e garantite il diritto dei giovani a disporre di spazi adeguati, accessibili e diffusi sul territorio. A giudizio della minoranza, resta quindi aperta la necessità di interventi complementari capaci di colmare il divario tra gli obiettivi generali della Legge e le esigenze concrete espresse dalle giovani generazioni.

### **Nello specifico:**

Per quanto concerne la (prima) richiesta relativa all'offerta di almeno uno spazio coperto, flessibile, gratuito e gestito autonomamente da giovani in ogni distretto ticinese, accompagnata dalla richiesta di una mappatura degli stabili idonei e della loro messa a disposizione, la minoranza della Commissione la ritiene **non evasa**.

A proposito della mappatura degli edifici inutilizzati o sfitti, nella RG, il Consiglio di Stato ha richiamato il lavoro dell'Osservatorio culturale. Dalla mappatura contenuta nel "*#culturainticino. Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino. Anno di riferimento 2024*" emerge che, su 106 Comuni interpellati, 71 hanno risposto, di cui 41 dichiarando l'assenza di edifici inutilizzati o sfitti sul proprio territorio, mentre i restanti 30 hanno segnalato complessivamente 111 fondi contenenti edifici dismessi.

La tipologia degli stabili individuati risulta estremamente eterogenea e comprende edifici abitativi, stabili industriali o commerciali, case comunali, istituti scolastici, edifici amministrativi, depositi, strutture militari e altri spazi di varia natura.

In particolare, la presenza di edifici scolastici e case comunali inutilizzate evidenzia un potenziale rilevante per progetti di riutilizzo a favore della collettività. La minoranza rileva

tuttavia che la mappatura non comporta alcun impegno operativo alla messa a disposizione degli spazi individuati. Un elemento centrale rimane infatti la volontà – o meno – dei Comuni, di altri enti pubblici e dei proprietari privati di rendere effettivamente disponibili tali strutture per attività culturali e giovanili.

In assenza di strumenti di coordinamento politico-organizzativo, incentivi o indirizzi vincolanti, il rilevamento rischia di rimanere un esercizio puramente conoscitivo, privo di ricadute concrete sul territorio. Sebbene il lavoro svolto offra una visione utile per orientare future politiche culturali, non risponde in modo sufficiente alla richiesta della petizione relativa alla mappatura finalizzata alla creazione di spazi giovanili in ogni distretto, né alla loro effettiva messa a disposizione. A giudizio della minoranza, manca pertanto una risposta strutturata e mirata al bisogno espresso dai firmatari della Petizione.

In relazione alla seconda richiesta, concernente l'adattamento o la creazione di spazi pubblici all'aperto gratuiti, accessibili, sicuri e inclusivi, in grado di offrire opportunità culturali, sportive e sociali alle giovani generazioni, la minoranza ritiene che essa sia solo **parzialmente evasa**.

Pur riconoscendo l'esistenza di infrastrutture sportive e di iniziative sostenute dal Cantone, viene rilevata l'assenza di misure concrete volte ad ampliare l'accesso effettivo a tali spazi, ad esempio attraverso l'apertura sistematica di campi sportivi, luoghi di aggregazione o strutture scolastiche al di fuori degli orari ordinari. Il semplice richiamo a infrastrutture esistenti non risponde pienamente alla richiesta di una politica attiva di valorizzazione degli spazi pubblici a favore dei giovani.

Per quanto riguarda la possibilità di mettere provvisoriamente a disposizione spazi privati non occupati o dismessi fino al loro riutilizzo, con il coinvolgimento dei Comuni (terza richiesta), la minoranza della Commissione ritiene che la proposta sia **non evasa**.

Il Consiglio di Stato si limita infatti a ribadire i limiti giuridici delle proprie competenze, senza tuttavia proporre strumenti di incentivazione, coordinamento o accompagnamento che possano favorire soluzioni temporanee e flessibili a livello comunale. A giudizio della minoranza, questa posizione risulta insufficiente rispetto alle potenzialità offerte da un utilizzo transitorio di spazi oggi inutilizzati.

Diversa è invece la valutazione relativa alla quarta richiesta, concernente il sostegno finanziario alle iniziative volte a rendere più viva e giovanile la regione. La minoranza della Commissione ritiene che tale richiesta possa essere considerata **evasa**, in particolare grazie all'entrata in vigore della nuova Legge sulla promozione delle attività dell'infanzia e della gioventù, che rafforza in modo significativo il sostegno alle iniziative promosse dai giovani e dagli enti attivi sul territorio.

Analogamente, anche la quinta richiesta, relativa al rafforzamento degli spazi dedicati alla cultura alternativa e indipendente, può essere considerata **evasa** sul piano normativo, grazie agli strumenti previsti dalla Legislazione cantonale in materia di promozione culturale.

La minoranza sottolinea tuttavia come resti aperta la questione dell'accessibilità concreta di tali spazi per la popolazione più giovane, aspetto che meriterebbe un'attenzione particolare anche in futuro.

#### 4. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto precede, la minoranza della Commissione conclude che, sebbene la nuova Legislazione cantonale rappresenti un passo importante nella giusta direzione, le aspettative centrali della Petizione – in particolare quelle legate alla disponibilità concreta e diffusa di spazi di aggregazione per i giovani – non risultano pienamente soddisfatte.

La minoranza invita pertanto il Consiglio di Stato e gli enti locali a proseguire il lavoro intrapreso, traducendo gli strumenti normativi in misure operative capaci di incidere in modo tangibile sulla qualità di vita e sulle opportunità offerte alle giovani generazioni nel Cantone.

Per queste ragioni, ex art. 84 cpv. 2 lett. a) LGC, la minoranza della Commissione invita il Gran Consiglio a entrare nel merito della Petizione e di esaminarla.

Per la minoranza della Commissione sanità e sicurezza sociale:

Giulia Petralli, relatrice  
Canetta - Forini - Merlo